

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
DEFINIZIONE STRUMENTI	Supportare fenomeni di mobilità geografica della forza lavoro attraverso un uso più sistematico dei percorsi di "tirocinio in mobilità".	Realizzare fino a 500 percorsi di tirocinio in modalità mobilità interregionale ed europea.	Realizzati 642 percorsi di tirocinio in mobilità nazionale ed europea, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 601 nell'ambito del Progetto "L&S4". • 41 nell'ambito del Progetto "LOJ". 	Avviare 725 percorsi di tirocinio in mobilità nazionale ed europea, nell'ambito del progetto "L&S4".
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Supportare il sistema dei Servizi per il Lavoro (in 60 province) nelle predisposizione e gestione dei servizi verso la domanda, anche in riferimento ai percorsi in mobilità. Supportare il sistema della Formazione (con particolare riferimento agli Enti Bilaterali) nella progettazione di interventi finalizzati a colmare i reali bisogni formativi manifestati dalla domanda.	Rafforzare la cooperazione tra servizi per il lavoro pubblico/privati, le imprese e le associazioni di categoria nelle 19 Regioni coinvolte. Supportare 38 strutture dei servizi per il lavoro pubblici e/o privati (2 per ciascuna regione) nella gestione dei rapporti di cooperazione con le imprese e le associazioni di categoria. Realizzare, con la collaborazione delle associazioni di categoria, l'analisi e la conoscenza dei fabbisogni di 2.000 imprese dei settori artigianato e turismo in 19 regioni. Supportare 2 enti bilaterali nell'adeguamento dell'offerta di formazione continua e per non occupati di loro competenza. Avvio della qualificazione di 150 Servizi per il Lavoro nella promozione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva previsti dal Programma "Lavoro & Sviluppo 4".	Avviati 36 progetti di Laboratorio di Servizio alla fase di sperimentazione/implementazione (ARCO). Avviati 33 progetti di Laboratorio di Filiera alla fase di sperimentazione/implementazione (ARCO). Avviata la qualificazione di 264 SpL e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, mediante la sottoscrizione di altrettanti "Piani di Sviluppo e Consolidamento" (ARCO, L&S4, LOJ). Rafforzate le competenze di 322 operatori dei SpL e di altri intermediari su strumenti e dispositivi dei progetti gestiti dall'Area. Più precisamente: <ul style="list-style-type: none"> • L&S4: 181 operatori rafforzati. • ARCO: 117 operatori rafforzati. • LOJ: 24 operatori rafforzati. 	Concludere i 36 progetti di Laboratorio di Servizio avviati alla fase di sperimentazione (ARCO). Concludere i 33 progetti di Laboratorio di Filiera alla fase di sperimentazione (ARCO). Avviata la qualificazione di ulteriori 150 SpL di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, mediante la sottoscrizione di altrettanti "Piani di Sviluppo e Consolidamento" nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITA'	<p>Favorire l'inserimento professionale di 3.400 lavoratori nel settore dell'Artigianato e del Turismo.</p> <p>Promuovere e realizzare 5.000 percorsi di inserimento attraverso l'utilizzo degli strumenti del "tirocinio" e dell'apprendistato quale modalità di formazione/inserimento nelle imprese.</p>	<p>Favorire l'occupazione di 3.400 persone con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato e/o con creazione di impresa.</p> <p>Favorire l'occupazione di 1.270 tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti "Lavoro & Sviluppo 4" e "LaziOntheJob".</p> <p>Avviare 6.000 percorsi di tirocinio tramite il progetto "Lavoro & Sviluppo 4", di cui 1.800 nel 2010 (di questi 1.800, 425 tirocini verranno avviati in cogestione con i Servizi per il Lavoro).</p> <p>Avviare 1.300 percorsi di tirocinio tramite il progetto "LaziOntheJob", di cui 875 nel 2010 (75 in cogestione con i Servizi per il Lavoro).</p>	<p>Selezionate 7.526 richieste di incentivo per la creazione di nuova occupazione da parte di 5.796 imprese (AR.CO.).</p> <p>Selezionate idonee 6.254 richieste di incentivi per altrettanti nuovi occupati (avanzate da 4.961 aziende idonee) a fronte di un obiettivo dichiarato di 3.400 nuovi occupati (AR.CO.).</p> <p>Selezionate 136 richieste di incentivo per la creazione di altrettante nuove attività d'impresa, di cui 124 richieste dichiarate idonee (AR.CO.).</p> <p>Avviati 2.446 percorsi di tirocinio (1.800 quelli pianificati) nell'ambito del progetto "L&S4", di cui 997 cogestiti con SpL.</p> <p>Avviati 1.360 percorsi di tirocinio (875 quelli pianificati) nell'ambito del progetto "LOJ", di cui 460 cogestiti con i SpL.</p> <p>Occupati 966 tirocinanti (820 i previsti) dei 1.508 che hanno concluso il percorso di formazione on the job (L&S4).</p> <p>Occupati 982 tirocinanti (450 i previsti) dei 1.240 che hanno concluso il percorso di formazione on the job (LOJ).</p>	<p>Favorire, nell'ambito del progetto ARCO, l'occupazione di 7.465 persone (di cui 1.200 nel 2011) con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato.</p> <p>Avviare 1.620 percorsi di tirocinio tramite il progetto LOJ, di cui 260 nel 2011 (di questi 260 tirocini, 110 verranno avviati in cogestione con SpL).</p> <p>Avviare 6.000 percorsi di tirocinio tramite il progetto "Lavoro & Sviluppo 4", di cui 2.900 nel 2011 (di questi 2.900 tirocini, 680 verranno avviati in cogestione con i SpL).</p> <p>Favorire l'occupazione di 1.958 tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti L&S4 e LOJ.</p> <p>Avviare 15.708 contratti di apprendistato tramite il programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 3.000 nel 2011 (*).</p> <p>Promuovere 15.708 interventi formativi in apprendistato nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 3.000 nel 2011 (*).</p> <p>Avviare 110 "scuole di mestiere" nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 30 nel 2011 (*).</p> <p>Promuovere l'utilizzo di 1,95 milioni di voucher per il pagamento del lavoro accessorio, di cui 500 mila nel 2011 (*).</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE	Realizzare interventi verso i sistemi locali finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio.	<p>Attivare, nell'ambito del progetto "Lavoro & Sviluppo 4" 1 rete operativa di attori pubblici e privati del mercato del lavoro.</p> <p>Attivare, nell'ambito del progetto "LaziOntheJob", 1 rete di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro in grado di gestire le metodologie di supporto alla promozione, gestione e monitoraggio dei percorsi di tirocinio nella Regione Lazio.</p> <p>Avviare 1 piano operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete di Aree Nazionali Protette a fini occupazionali.</p>	<p>Attivata una Rete di 1.419 attori del mercato del lavoro trasversale a tutti i progetti dell'Area (AR.CO., L&S 4 e LOJ) e così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 393 Associazioni di categoria. • 359 consulenti del lavoro. • 182 centri per l'Impiego. • 138 Agenzie del Lavoro. • 58 società di servizi. • 49 direzioni regionali e provinciali del lavoro. • 42 commercialisti. • 40 <i>placement</i> universitari. • 158 altro. <p>Predisposto, condiviso e avviato un Piano Operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete costituita da 4 sistemi locali tra Aree Nazionali Protette e Associazioni di Comuni (AR.CO.).</p>	<p>Rafforzare, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, la Rete di attori già costituita.</p> <p>Incrementare la Rete di attori del mercato del lavoro trasversale a tutti i progetti dell'Area con l'ingresso di altri 600 membri.</p> <p>Portare a conclusione il Piano operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete costituita da 4 sistemi locali.</p> <p>Qualificare, nell'ambito dell'intervento sperimentale "<i>Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio</i>", parte integrante dell'azione di sistema "Pon 2009 - 2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso", una Rete di attori del mercato del lavoro sulla gestione e promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e sul meccanismo dei voucher per il pagamento delle prestazioni.</p>
SUPPORTO ALLA TRASNAZIONALITA'	Attivazione di linee operative di collaborazione, a seguito degli scambi, sull'integrazione delle politiche di incentivazione e di occupazione.	<p>Realizzare 1 analisi di buone pratiche europee su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità di integrazione ed attuazione sinergica di politiche del lavoro con politiche per lo sviluppo economico. - un modello di rete pubblico-privato per lo sviluppo locale. 	<p>Elaborate 2 <i>case history</i> su buone pratiche straniere, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Graz - Austria: distretto artigianale della meccanica di precisione</i> (modalità di integrazione ed attuazione sinergica di politiche del lavoro con politiche per lo sviluppo economico). 2. <i>Governo della Catalogna</i> (un modello di rete pubblico-privato per lo sviluppo locale). 	

(*) Il programma/progetto è nella fase di predisposizione dell'idea progettuale. L'obiettivo descritto, pertanto, non può essere considerato definitivo.

AREA SERVIZI PER IL LAVORO**Obiettivi operativi primari per l'annualità 2011**

Nel corso del 2010 il sistema delle politiche attive messe in atto in risposta ai problemi occupazionali creati dalla crisi economica e finanziaria si è assestato. In particolare ha dato buoni risultati l'obbligo di accompagnare l'erogazione di un intervento di politica passiva con un'offerta di politica attiva.

Anche le procedure e la strumentazione necessaria alla gestione delle misure hanno superato la fase di test, compresa la funzionalità della Banca Dati Percettori dell'INPS. È stato poi avviato, anche se in fase ancora sperimentale, il portale "CLIC Lavoro", l'ambiente unico a supporto dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro che nel 2011 dovrà venire portato a sistema, completandone i servizi.

È divenuta impellente, di fronte ai numeri della crisi, la necessità di migliorare l'organizzazione dei Servizi per il lavoro e di allargare il più possibile la rete dei soggetti competenti a erogare sia i servizi che le attività di politica attiva, con un nuovo interesse delle Regioni per le procedure di accreditamento. Vi sono Regioni che hanno ritenuto di dover avviare processi di modifica di normative ormai obsolete e Regioni che hanno avviato l'iter della elaborazione delle nuove norme.

Sono però emerse difficoltà anche nella capacità di avvalersi efficacemente, delle altre risorse economiche disponibili, di diversa origine (FESR, FEG, Fondo immigrazione), da utilizzare in modo coordinato e complementare con quelle rese disponibili dal Fondo sociale Europeo per le misure di politica attiva¹⁵.

Inoltre le Regioni dell'area Convergenza hanno registrato ritardi considerevoli anche nell'impegnare il FSE.

In questo quadro il Governo, con i documenti programmatici di accordo tra Ministeri¹⁶ e quelli con le Regioni e le Parti Sociali¹⁷, ha ribadito la necessità che la formazione (tutta e non solo professionale) sia di alta qualità e si misuri con lo sbocco nel mercato del lavoro, anzi lo supporti direttamente, a vantaggio delle persone ma anche del valore professionale di cui possono avvalersi le imprese. A questo scopo è stato riavviato un confronto con le Regioni sull'apprendistato.

L'Area Servizi, nel 2010, ha rafforzato il contributo offerto al Ministero e alle Regioni, in stretto raccordo con le altre aree aziendali, nel consolidamento del sistema dei servizi.

Le direttrici delle azioni hanno riguardato:

- le metodologie di analisi dei dati amministrativi (Excelsior, Comunicazioni Obbligatorie,) necessarie alla programmazione, alla progettazione e al monitoraggio;

¹⁵ Non hanno ancora inciso in modo determinante le azioni di supporto alla Capacity Building regionale attraverso i POT (Piani operativi Territoriali).

¹⁶ Di seguito i riferimenti ai documenti di accordo. 1) "Italia 2020"- Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro; 2) Italia 2020 - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro; 3) "Liberare il lavoro per liberare i lavori".

¹⁷ Si tratta di 1) "Linee guida sulla formazione"- individuano la necessità di valorizzare il ruolo sussidiario dei soggetti intermedi (Enti bilaterali, parti sociali) e promuovere l'utilizzo congiunto delle risorse (provenienti da fondi nazionali, regionali ed interprofessionali), al fine di orientare una parte delle attività di formazione verso gli inoccupati, i disoccupati ed i cassintegrati; 2) "accordo in materia di apprendistato" dell'ottobre 2010.

- la capacità di governance delle Regioni, assistite con la predisposizione di documenti programmatici (normative lavoro, masterplan, documenti di indirizzo);
- la capacità di programmazione, assistita con azioni di consulenza, la definizione di piani di impegno e la messa a disposizione di strumenti di informazione (misure di incentivazione e supporto previste a livello territoriale e nazionale, mappa nazionale delle APL e della Fondazione Consulenti);
- la capacità, in particolare, di coordinare, integrare, e concentrare le risorse e gli interventi su priorità ed obiettivi condivisi (Capacity Building) attraverso l'integrazione di risorse ed attività;
- la capacità operativa e gestionale, perseguita con i piani di miglioramento dei servizi le azioni di empowerment provinciale e la formazione integrata per dirigenti;
- l'ingresso attivo dei "privati" tra i servizi competenti attraverso il completamento delle convenzioni nazionali e l'avvio di reti attive a livello territoriale.

Capitalizzando quanto già avviato nell'anno trascorso per il 2011 l'Area, nello scenario definito dagli atti del Governo, persegue il completamento degli obiettivi generali del triennio che vengono elencati di seguito:

- Contributo alla definizione di linee guida nazionali per la qualificazione dei servizi per il lavoro da condividere tra Ministero del Lavoro e Regioni; riguarderanno sia gli standard normati sia i dispositivi di competenza regionale per la realizzazione delle politiche attive, con l'obiettivo di supportare la messa a regime dei servizi per il lavoro e la loro stabilità anche nella cornice definita dalla legge di riforma della PA.
- Completamento degli strumenti nazionali di governance - il sistema di monitoraggio degli interventi di politica attiva - il sistema di rilevazione della domanda di lavoro insoddisfatta, la conoscenza dei target sociali territoriali destinatari degli interventi, la mappatura di tutti i soggetti attivi nel mercato del lavoro, con tutti i riferimenti necessari agli utenti sia lavoratori che imprese.
- Assistenza tecnica alle Regioni nella definizione di obiettivi e di regole del sistema dei servizi per il lavoro in relazione alla gestione delle politiche attive.
- Supporto alle Regioni, in ritardo nell'impegno di spesa, nell'attivazione immediata di interventi complementari con quelli nazionali, in grado di impegnare rapidamente a favore dei lavoratori e delle imprese i finanziamenti disponibili.
- Incremento della rete dei servizi competenti, con l'attivazione massiccia dei servizi "privati", compresa la bilateralità e ulteriore supporto per l'adozione dei sistemi di accreditamento regionale.
- Sostegno alle Regioni nello sviluppo della Capacity Building, per l'integrazione e la movimentazione delle risorse nazionali con quelle regionali, di quelle di origine pubblica con quelle di natura privatistica, nel quadro delle regole di sussidiarietà per favorire la sostenibilità nel tempo dei servizi per cittadini e imprese.
- Assistenza tecnica alle Regioni nel consolidamento delle procedure di attuazione della legge 2/2009 (politiche attive del lavoro, standardizzazione costi e rendicontazione).
- Disegno del modello della rete dei servizi per il lavoro sul territorio (province) e ruolo della governance degli SPI.

- Progettazione e prima realizzazione del sistema di monitoraggio della bilateralità.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Sostenere e garantire il processo di costruzione del Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o di accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio.</p> <p>Supportare la costruzione, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro.</p> <p>Supportare la stipula di accordi con le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali.</p>	<p>Predisposizione di materiali di supporto alla realizzazione da parte del MLPS, con le Agenzie tecniche, di un documento di indirizzo qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro.</p> <p>Predisposizione di un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo.</p> <p>Predisposizione di schede di comparazione delle linee di programmazione previste dalle diverse regioni con gli indirizzi del Ministero.</p> <p>Costituzione di una task force a supporto della DG Mercato del Lavoro per l'esercizio delle azioni di coordinamento interistituzionale, attivata e gestita da IL.</p>	<p>Il supporto al Ministero nell'attività di governance è stato realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elaborazione di materiali a supporto del Tavolo di elaborazione delle linee guida per la qualificazione dei servizi per il lavoro; - l'elaborazione di un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo; - la prosecuzione delle attività della task force a supporto della DG Mercato del Lavoro per le attività finalizzate alla cooperazione istituzionale; - la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto ISFOL, ISTAT, ML, IL per il monitoraggio dei servizi e delle politiche attraverso le C.O.; - Stipula di 16 accordi con le Regioni e di 5 accordi provinciali per attività di AT alla programmazione regionale e l'integrazione tra azioni e risorse nazionali e regionali. 	<p>Il supporto al Ministero nell'attività di governance si realizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Prosecuzione delle attività di supporto alla funzione di governance del Ministero, svolta attraverso risorse distaccate presso la DG Mercato del lavoro. -Produzione di nuovi contributi (a richiesta) nella stesura definitiva delle "Linee guida per la qualificazione dei servizi per il lavoro". -Produzione di nuovi studi a supporto delle proposte di cooperazione tra diverse amministrazioni dello Stato e delle Regioni. -Prosecuzione degli approfondimenti seminariali, con la DG Mercato del Lavoro sui temi rilevanti per la gestione di modelli efficaci di politiche attive. - Realizzazione di 4 incontri nazionali di confronto per i dirigenti del MLPS e degli SPI sulle "linee guida per la qualificazione dei servizi per il lavoro" e sui temi connessi, qualora il Ministero decida di dare diffusione alle linee guida medesime. - Supporto alla DGPOF nella realizzazione degli incontri con le Regioni CONV per la verifica dell'andamento della spesa sui POR con particolare riguardo all'Asse Capacità Istituzionale. - Supporto alla DGMDL nel confronto con le Regioni per la sviluppo dei SPL a partire dalle prestazioni di incrocio domanda e offerta di lavoro con supporti informativi.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supportare la redazione di Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 10 regioni.	Assistenza ad almeno 6 Regioni nella definizione degli obiettivi quali-quantitativi dei Servizi per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro regionali e nella regolamentazione della rete dei servizi per il lavoro (masterplan,	<p>Il supporto alle Regioni nell'attività di governance è stato realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il supporto a 4 Regioni nella definizione degli obiettivi quali quantitativi dei Servizi per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro regionali (masterplan, delibere, linee di indirizzo, 	<p>Il supporto alle Regioni si realizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la stipula di almeno un ulteriore accordo regionale. -Il supporto ad altre 6 Regioni nella definizione di standard o obiettivi dei Servizi per il

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>Elaborare 10 Piani Operativi Territoriali (POT) quali strumenti di integrazione tra politiche nazionali e regionali predisposti con modalità di coordinamento aperto.</p> <p>Definire modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione in assistenza tecnica in 10 Regioni.</p>	<p>delibere, linee di indirizzo, standard).</p> <p>Sottoscrizione di almeno ulteriori 7 accordi regionali per la realizzazione di attività di assistenza tecnica nella cooperazione interistituzionale.</p> <p>Supporto a ulteriori 15 regioni nella predisposizione di Piani Operativi Territoriali o di altri documenti di programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro.</p> <p>Supporto alla definizione di 6 piani operativi tematici da avviare con risorse regionali o nazionali in risposta alle priorità di intervento individuate a livello locale.</p> <p>Supporto ad altre 4 regioni nella valorizzazione dell'utilizzo delle comunicazioni obbligatorie al fine di programmare e gestire le politiche.</p> <p>Diffusione di metodologie e strumenti di contrasto al lavoro sommerso (Regione Lazio).</p>	<p>standard);</p> <p>il supporto a 3 Regioni nella regolamentazione della rete dei servizi per il lavoro (sistemi di autorizzazioni, accreditamento, normativa, delibere, regolamenti);</p> <ul style="list-style-type: none"> - sottoscrizione di ulteriori 3 accordi regionali per la realizzazione di attività di AT - il supporto a ulteriori 12 Regioni (9 CRO e 3 CONV) nella Programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro (POT); - il supporto a 7 regioni nella alla realizzazione di intervento tematici; - il supporto a 14 Regioni nella cooperazione interistituzionale con le province e altri attori de Mercato del lavoro al fine di attivare azioni integrate su politiche e target; - il supporto a 4 Regioni nella valorizzazione dell'utilizzo di dati amministrativi al fine di programmare e gestire le politiche. 	<p>Lavoro.</p> <p>-L'aggiornamento di almeno la metà dei POT definiti e la elaborazione di almeno 3 nuovi POT</p> <p>-Il supporto ad almeno 10 regioni nella definizione di piani di intervento specifici sulle politiche attive del lavoro.</p> <p>-Il supporto ad almeno 15 Regioni nella cooperazione istituzionale con province ed altri attori del MDL per lo sviluppo delle politiche e dei servizi verso i cittadini e le imprese.</p> <p>-Il confronto con almeno 8 Regioni sull'utilizzo delle metodologie di analisi delle CO per la gestione delle politiche attive predisposto dal gruppo nazionale presso il Ministero.</p> <p>-Il supporto ad almeno ulteriori 2 Regioni nell'adozione del modello per la programmazione e gestione delle politiche.</p> <p>-Il rilascio ad almeno 4 Regioni del report sulle misure di politica attiva a valere su proprie risorse.</p>
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI	Supportare il Ministero nella affermazione di modelli di servizio univoci (dispositivi, indicatori, ecc.) che consentano il governo delle politiche attive e dell'avanzamento del sistema dei servizi.	<p>Elaborazione e rilascio di un documento tecnico di raccordo tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali.</p> <p>Ricognizione e valorizzazione dei repertori professionali in uso nelle Regioni in linea con gli interventi di politica attiva programmati e collegati con l'offerta</p>	<p>L'attività di modellizzazione ha prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elaborazione, con Tecnostruttura, di una prima sistematizzazione degli approfondimenti realizzati ad oggi sul tema dei livelli essenziali delle prestazioni; - l'elaborazione, alla luce delle linee guida sulla formazione 2010, di un documento sulla didattica orientata al lavoro; - il documento di linee guida per l'adozione dei 	<p>Le attività previste per dar seguito alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la formazione 2010" sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dei modelli formativi che verranno applicati sperimentalmente dagli Enti di Formazione Professionale a valenza nazionale in particolare nel corso del progetto ARCO valutandone la

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
		<p>formativa.</p> <p>Progettazione di un piano di supporto tecnico per la diffusione degli standard nazionali dei servizi e delle politiche attive sul territorio.</p> <p>Diffusione e customizzazione a livello regionale degli standard di prestazione degli SPI.</p> <p>Progettazione di un modulo informativo e formativo per gli operatori privati firmatari di accordi nazionali quadro.</p>	<p>sistemi di accreditamento dei servizi al lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il documento di classificazione delle misure di politica attiva agganciato alla metodologia del Labour Market Policy; - il documento d integrazione delle politiche con particolare all'integrazione FSE-FESR ad uso delle Regioni per la programmazione di interventi integrati. 	<p>coerenza e la trasferibilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi, attraverso rilevazione documentale e tre workshop, dei modelli formativi applicati nella formazione di alto livello dai più qualificati soggetti di alta formazione (network Asfor) e la loro diffusione attraverso un seminario nazionale; - l'approfondimento, con il contributo degli Enti indicati sopra, delle linee per una "didattica orientata al lavoro" predisposte nel 2010; - il supporto, in accordo con Tecnostruttura e Isfol, al tavolo di applicazione dell'accordo in materia di apprendistato tra Stato, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 da realizzare con la raccolta e l'organizzazione delle norme regionali e dei dispositivi organizzativi di attuazione; - la predisposizione di un documento di modellizzazione dell'integrazione delle misure e dei dispositivi e relative risorse a partire dai livelli di criticità di inserimento nel Mercato del Lavoro; - la predisposizione di una guida metodologica alla pianificazione operativa territoriale.
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO)	<p>Definire la Vision complessiva del Sistema Informativo Lavoro (SIL) condivisa con le Direzioni Generali titolari delle politiche di intervento.</p> <p>Supportare il completamento del SIL e definire le componenti e le</p>	<p>Sistema di monitoraggio per la progettazione e gestione delle politiche attive attraverso la produzione di rapporti su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stato della rete dei servizi competenti; - stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni e dell'applicazione dell' art. 19 	<p>Le attività della linea sono state oggetto di parziale rimodulazione per l'incidenza di una serie di fattori che hanno reso opportuna tale scelta.</p> <p>In virtù di tali considerazioni è stato quindi realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'impianto metodologico della rilevazione della domanda potenziale che è stato testato (nel 	<p>Il supporto al completamento del SIL avverrà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di un sistema di reportistica, strumentale alla programmazione delle politiche attive del lavoro in collaborazione con Ministero del Lavoro, ISTAT, ISFOL, basato sull'analisi delle

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>attività dell'offerta nazionale / sussidiaria.</p> <p>In 10 Regioni ottenere l'approvazione del Piano operativo di completamento e sviluppo del SIL, orientato prioritariamente alla gestione delle politiche di intervento sui target nella rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati).</p> <p>In 4 Regioni supportare la realizzazione del piano operativo di completamento.</p>	<p>ex legge 2/09;</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle azioni di politica attiva dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e sostegni al reddito; - fenomeni di crisi e domanda potenziale di lavoro; - risultati delle politiche del lavoro. <p>Realizzazione della strumentazione di gestione del sistema (DB Oracle e di consultazione (DSS dimostrativo).</p>	<p>progetto governance regionale) in una prima sperimentazione in Sicilia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il piano di lavoro contenente il quadro delle criticità e delle fasi di realizzazione della progettazione esecutiva relativamente al modello del sistema di monitoraggio centrato sulla programmazione delle politiche del lavoro; - i report, realizzati in collaborazione con Isfol, sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni (Le misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale connesse con l'Accordo Stato - Regioni del Febbraio 2009); - il data base per la raccolta e la classificazione delle misure regionali di politica attiva del lavoro. (con relativo manuale d'uso e processo d'utilizzo); - la a reportistica standard ad uso delle regioni; - 3 report regionali sulle misure adottate nel periodo 2009-2010; - 2 report specifici su target (giovani e immigrati). 	<p>Comunicazioni Obbligatorie;</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di un servizio, in collaborazione con Unioncamere - Isfol, per la realizzazione di rapporti di analisi sulla domanda potenziale di lavoro e sui fabbisogni professionali dei sistemi produttivi territoriali; - l'elaborazione e diffusione di rapporti sui target sociali delle politiche del lavoro a supporto dei diversi programmi di politica attiva concessi dal Ministero a Italia Lavoro; - la realizzazione di un report sullo stato della rete dei servizi competenti comprendente i servizi pubblici e privati autorizzati e accreditati dalle regioni con l'utilizzo dei micro dati messi a disposizione dall'analisi censuaria ISFOL sui servizi pubblici per il lavoro; - la prosecuzione della attività di rilevazione mensile delle misure di Politica attiva del lavoro; - la elaborazione di almeno 6 report regionali da condividere con altrettante regioni; - il rilascio di reportistiche tematiche finalizzate ad accrescere la conoscenza sulle metodologie di intervento utilizzate in ambito regionale; - l'assistenza alla DGMdL e al tavolo nazionale del SIL nel rapporto con le Regioni e le Province per l'allineamento dei sistemi informativi.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
QUALIFICAZIONI E DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO	<p>In 10 Regioni ottenere l'adozione e l'implementazione del Piano di miglioramento dei Servizi, come strumento di gestione e verifica delle attività relative alla qualificazione dei servizi.</p> <p>Realizzare percorsi per l'empowerment dei dirigenti dei Servizi e il consolidamento delle competenze professionali degli operatori.</p> <p>Consolidare in 4 regioni il servizio di progettazione di politiche personalizzate di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso.</p> <p>Qualificare le attività di comunicazione dei Servizi pubblici per l'impiego in un'ottica ampliata al sistema territoriale.</p>	<p>Implementazione di piani di miglioramento in 9 regioni sulla base degli standard di servizio adottati.</p> <p>Progettazione e realizzazione di un piano di supporto tecnico per la diffusione degli standard nazionali (e dei relativi dispositivi) che regolano le prestazioni dei servizi per il lavoro.</p> <p>Realizzazione di programmi di informazione/formazione concordati con le Regioni e le Province destinati a tutti i responsabili dei servizi per la condivisione delle regole e degli obiettivi del sistema nazionale e regionale.</p> <p>Coinvolgimento dei dirigenti provinciali dei servizi per l'impiego nel programma di empowerment in momenti di confronto, incontri del gruppo pilota e community dei dirigenti.</p> <p>Realizzazione del programma di formazione degli ispettori del lavoro e definizione degli strumenti di indagine preventiva delle situazioni di irregolarità.</p>	<p>L'attività di assistenza ai servizi ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Implementazione di piani di miglioramento in 8 Regioni. - 574 operatori dei servizi per il lavoro coinvolti in programmi di informazione/formazione concordati con le Regioni e le Province per il consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti, e dispositivi (normativa nazionale e regionale). <p>E' stata realizzata un'attività informativa/formativa rivolta a funzionari della Regione che ha visto la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Confronto con Direttori generali Lavoro e Formazione per l'approvazione del piano formativo rivolto a funzionari della P.A. - 3 seminari sulle metodologie di progettazione e programmazione delle politiche e dei servizi per il lavoro. - Coinvolgimento di circa 50 funzionari regionali nelle attività di formazione. <p>Inoltre l'attività di empowerment (provinciale) ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -4 workshop territoriali suddivisi in 4 edizioni ciascuno; -4 seminari rivolti al gruppo pilota dei dirigenti provinciali del lavoro; -attivazione ed animazione della community dei dirigenti e del relativo blog, a cui possono accedere i dirigenti coinvolti nel programma, e nel quale vengono proposti temi per alimentare il dibattito e la condivisione di esperienze realizzate nelle Province.; -report di analisi delle attività realizzate e dei risultati 	<ul style="list-style-type: none"> - La implementazione dei PMS in almeno ulteriori 2 Regioni. - Il coinvolgimento di almeno ulteriori 450 responsabili dei SPL pubblici e privati in attività formative. - La realizzazione di ulteriori 2 sessioni seminariali di confronto tra funzionari regionali. - La realizzazione di almeno 1 laboratorio per regione Convergenza per la definizione partecipata di programmi e interventi. - Realizzazione di almeno 1 sessione formativa organizzata e gestita in ambito locale e progettata con la Regione. <p>L'attività di empowerment (provinciale) si realizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione di incontri sui temi nodali per la gestione qualificata dei servizi e delle politiche attive, nonché sulla strumentazione offerta dal portale clic lavoro; - la realizzazione di un workshop di approfondimento sui risultati delle attività svolte nel 2010 che consenta di valorizzare i contributi portati in un anno di attività e faciliti il processo di identificazione e di appartenenza ad una unica comunità professionale; - la progettazione di un canale permanente di formazione qualificata per la gestione dei servizi per il lavoro di livello post universitaria in eventuale partenariato con il sistema degli istituti di alta formazione

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
			<p>prodotti.</p> <p>È stato realizzato il programma di formazione degli ispettori del lavoro</p>	<p>manageriale (ASFOR) e con Università qualificate, comprese quelli di riferimento del sistema camerale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di modalità e strumenti idonei a realizzare un maggiore coinvolgimento dei Dirigenti all'interno della community web e della comunità professionale in generale. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione del nuovo programma di formazione degli ispettori del lavoro.
<p>NETWORK PUBBLICO E PRIVATO E REGIMI DI ACCREDITAMENTO</p>	<p>Ottenere l'attivazione in 10 Regioni della rete pubblico privato.</p> <p>Ottenere la definizione e l'applicazione in 10 Regioni delle norme di Accredimento.</p> <p>Assistere le 10 Regioni nella gestione del network pubblico - privato.</p> <p>Realizzare l'accompagnamento alla sperimentazione di politiche attive nella rete dei servizi pubblico-privato (vedi altre aree).</p>	<p>Supporto all'attivazione ed al potenziamento del raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro in 10 regioni.</p> <p>Sviluppo del piano nazionale di supporto agli attori privati del network dei servizi completo di strumentazioni (DB politiche attive / passive e DB servizi competenti).</p> <p>Realizzazione di laboratori di progettazione partecipata con le parti sociali sui modelli di partecipazione applicabili nel contesto italiano per l'avvio di politiche di genere attraverso la promozione di misure di conciliazione lavoro/famiglia lo sviluppo di misure di politica rivolte ai giovani e alle donne in reinserimento lavorativo.</p> <p>Realizzazione dello strumento per la governance della rete dei servizi, come evoluzione dell'Albo informatico delle Agenzie del Lavoro e del suo utilizzo per i servizi per il lavoro (Atlante).</p>	<p>L'attività a livello regionale ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'assistenza in 4 Regione nella definizione del sistema di accreditamento. - L'accompagnamento ad ulteriori 4 Regioni nelle modalità di raccordo con operatori privati. - L'attivazione di 2 reti locali per il lavoro. - L'organizzazione di 3 momenti seminari regionali con le agenzie e la partecipazione a 5 attività di confronto con i consulenti del Lavoro. - L'assistenza in 3 Regioni nella definizione di interventi di PAL con la partecipazione dei privati. - La realizzazione di un seminario nazionale di confronto sui modelli di accreditamento. <p>L'attività a livello nazionale ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sottoscrizione di 7 accordi con i principali attori del MdL (Quadrifor, Federmanager e Manager Italia, HRC, Fondimpresa, Assolavoro, Alleanza Lavoro, AIDP). - 10 cabine di pilotaggio attive per l'attuazione del piano di lavoro. - 2 Seminari formativi-informativi sull'erogazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la partecipazione degli operatori privati del network dei servizi attraverso: - L'Attivazione del network P/P in ulteriori 6 Regioni con particolare riguardo alle Regioni Convergenza e a quelle del mezzogiorno nell'ambito Competitività. - Il Supporto alla definizione del sistema di accreditamento in ulteriori 6 Regioni. - L'accompagnamento di almeno 1 provincia di ciascuna regione CONV nella attivazione di una rete locale per il lavoro. - La realizzazione di attività di confronto a livello locale con comuni e Camere di Commercio per la realizzazione di quanta previsto dall'art.6 del Dlgs 276/2003. <p>A livello nazionale l'attività vedrà</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'animazione delle cabine di pilotaggio attivate per la realizzazione del piano di lavoro concordato ed il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività; - la realizzazione di appositi momenti di

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
		<p>Realizzazione di un Osservatorio sulle crisi delle PMI, elaborazione di report di analisi e presentazione dei risultati emersi.</p> <p>Interventi specifici previsti dalla Finanziaria 2010</p> <p>Coinvolgimento e animazione della rete degli intermediari per il potenziamento delle azioni su ambiti e target</p> <p>Assistenza tecnica alle agenzie di somministrazione ed ai soggetti accreditati dalle regioni nelle attività di intermediazione per l'assunzione di persone svantaggiate e di disabili con gli incentivi previsti dalla legge finanziaria</p> <p>Sottoscrizione di accordi con i servizi per l'impiego provinciali per il raccordo con i privati</p> <p>Realizzazione della mappa degli incentivi nazionali, regionali e dei programmi di IL</p>	<p>e gestione delle politiche per il lavoro previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di lavoro per il trasferimento ai privati del know-how sulle politiche del lavoro. - Documento di pianificazione delle modalità di cooperazione tra servizi per il lavoro e parti sociali. - Modello dell'architettura del sistema di monitoraggio degli EEBB. - Piano di monitoraggio dell'andamento della cooperazione tra servizi competenti e dei suoi risultati. - 2 report di Monitoraggio sull'attuazione locale del modello di collaborazione pubblico-privato (report quadrimestrali). - Documento di definizione dei requisiti dello strumento (cd Atlante). - Report analisi ed elaborazione dati prodotti dall'Osservatorio PMI. 	<p>sensibilizzazione e formazione sui temi abilitanti la capacità di gestire politiche attive;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione di momenti di informazione, diretta alle imprese raggiungibili attraverso il network, sulle misure a supporto dell'occupazione e per lo sviluppo dell'economia organizzate dallo Stato e dalle Regioni; - la gestione e manutenzione della banca dati APL; - l'analisi, in collaborazione con l'Ufficio di Statistica di IL, della efficacia della collaborazione pubblico-privato riguardo ai risultati ottenuti da parte dei Consulenti del Lavoro e delle APL nella realizzazione dei programmi di politica attiva assistite da IL. (Il livello della collaborazione pubblico - privato viene infatti complessivamente rilevato da ISFOL a cadenza annuale); - la fornitura al portale CLIC lavoro delle informazioni sugli attori del mercato del lavoro e ai servizi che offrono a cittadini e imprese; - la realizzazione di un sistema di monitoraggio degli Enti Bilaterali che attraverso la mappatura dell'universo della Bilateralità approdi ad un servizio di reportistica sugli andamenti del monitoraggio.
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRASNAZIONALE	<p>Supportare il raccordo con le reti per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo (Eures).</p> <p>Supportare l'implementazione della</p>	<p>Sviluppo di reti europee.</p> <p>Supporto al confronto internazionale e allo scambio di prassi/esperienze su: governance dei sistemi, strumentazioni delle PAL.</p>	<p>Nel corso del 2010 sono stati realizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - un seminario internazionale "new skills for new"; - un seminario su "crisis exit strategy"; - due seminari di confronto internazionali con il coinvolgimento di funzionarie dirigenti regionali 	<p>Lo sviluppo della dimensione transnazionale avverrà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La partecipazione strutturata ai momenti di confronto europeo sui PES.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	rete europea per il sommerso. Ottenere una validazione internazionale delle soluzioni tecnologiche utilizzate nella gestione delle politiche attive.	partecipazione a programmi settoriali, partecipazione a Gruppi di lavoro internazionali.	(Spagna e Inghilterra); - la partecipazione al tavolo europeo sui PES; - un confronto internazionale a Roma sulle politiche attive del lavoro e l'integrazione delle stesse.	- La realizzazione di almeno 2 ulteriori momenti di confronto internazionale con la partecipazione di funzionari regionali. - La partecipazione a 4 incontri internazionali e il coordinamento nell'organizzazione e realizzazione di un incontro tecnico internazionale sui temi della flessicurezza, della gestione delle politiche attive e passive e del coinvolgimento dei Servizi per il Lavoro. - L'organizzazione di visite di studio in Italia al sistema dei Servizi per il Lavoro, su richiesta dei partner internazionali. - L'elaborazione di rapporti di benchmarking , anche di ambito europeo, utili al confronto e al miglioramento dei Servizi per il Lavoro.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO**Obiettivi operativi primari per l'annualità 2011**

Le attività del 2011 saranno finalizzate ad implementare, nell'ambito dei Tavoli di coordinamento Regioni – Università attivati nel corso dell'annualità 2010, le azioni di politica attiva a favore dei giovani laureati e dottori di ricerca, nonché dei diplomati, in ingresso nel mondo del lavoro, privilegiando, tra le leve di placement, da un lato la diffusione e qualificazione di strumenti quali i contratti a contenuto formativo e i tirocini di formazione e orientamento e, dall'altro, l'implementazione e la specializzazione dei servizi di orientamento e intermediazione, con particolare riferimento agli operatori "più prossimi" al target, ovvero le Università e le Scuole. In particolare, andranno promossi e incentivati i tirocini di formazione e orientamento, con azioni funzionali a supportarne la progettazione a vantaggio di un innalzamento della qualità formativa secondo un approccio che "restituisce" a tale dispositivo la valenza di apprendimento *on the job*. Ciò da un lato facendo leva sulla realizzazione di specifici percorsi che ad esempio sperimentano lo svolgimento del periodo di tirocinio/project work all'interno di un programma di innovazione (tecnologica o non tecnologica) o di internazionalizzazione di un'azienda, permettendo al laureato/dottore di ricerca, mediante formazione progettata *ad hoc*, di accrescere le proprie competenze specialistiche e/o trasversali. Dall'altro lato affrontando la questione della qualificazione del tirocinio nell'ambito del tema più trasversale della certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, della acquisizione e riconoscimento di crediti formativi e dell'utilizzo e rilascio del Libretto Formativo.

Particolare attenzione sarà inoltre prestata al contratto di apprendistato di terzo livello in relazione al quale, a fronte di un contesto di regolamentazione regionale definito o in corso di definizione, saranno realizzate attività volte a supportarne la diffusione mediante la progettazione e la definizione di modelli di intervento di percorsi superiori e di alta formazione (corsi di laurea, master, istruzione tecnica superiore) per il riconoscimento di titoli superiori realmente in grado di integrare lavoro, formazione, apprendimento e riconoscimento di competenze (mediante l'utilizzo dei CFU), e co-progettati dal sistema imprenditoriale (domanda di lavoro) e dal sistema formativo (università, its).

Uno specifico target destinatario delle attività promosse dall'area saranno i dottorandi e i dottori di ricerca nell'ambito di politiche e interventi volti a favorirne l'inserimento nel mondo produttivo, dei servizi e delle professioni, valorizzando network di università e strutture (sia interne che esterne agli Atenei) che erogano servizi specialistici atti a valorizzare le esperienze maturate nell'ambito della ricerca scientifica a vantaggio dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle imprese e della creazione di *spin off*.

Elemento caratterizzante dell'intervento nel suo complesso sarà data dall'attività di raccordo e coordinamento con le Regioni, volta a definire regole e modalità per la sostenibilità delle azioni di politica attiva a favore dei giovani laureati e diplomati in ingresso nel mondo del lavoro, mediante l'integrazione fra risorse nazionali e regionali queste ultime provenienti dalla programmazione dei POR FSE 2007-2013.

La finalità perseguita è quella di rendere sostenibili le politiche attive a favore dei diplomandi e diplomati, dei laureati e dei dottori di ricerca in ingresso nel mondo del lavoro in modo collegato al rafforzamento del ruolo delle Università e degli Istituti di scuola secondaria di secondo grado come attori del mercato del lavoro.

Diventano rilevanti a tal fine i sistemi di convenienza e le modalità di coinvolgimento e integrazione dei servizi di orientamento e placement con i principali attori pubblici e privati della filiera del mercato del lavoro regionale quali i Servizi Pubblici, le Agenzie per il Lavoro, i Consulenti del Lavoro, gli Enti Bilaterali.

L'area inoltre sarà impegnata a completare le attività di potenziamento e assistenza tecnica dei servizi di placement universitario, favorendo la loro stabilizzazione e sostenibilità nel tempo. I servizi di placement andranno collegati alla rete dei servizi per il lavoro del territorio con l'obiettivo di ampliare i punti di accesso - da parte dei giovani - a politiche e servizi e di garantire l'erogazione secondo standard di servizio specifici per il sistema universitario e al tempo stesso coerenti con i sistemi regionali di riferimento. Il sistema degli standard di erogazione dei servizi di placement, definito e proposto alle Università nel corso del 2010, nel 2011 dovrà essere sperimentato e adeguato ai singoli contesti regionali; parallelamente sarà avviata una attività definizione di un sistema di monitoraggio dei servizi che, se da un lato potrà collegarsi alla valutazione di efficacia e di efficienza del sistema universitario, dall'altro rappresenterà un utile strumento per meglio definire livelli di standard di erogazione dei servizi e indicatori di monitoraggio sia in relazione ai sistemi di accreditamento regionali che, in prospettiva, ad un sistema di standard nazionale. Altro tema affrontato dall'area ha riguardato l'analisi dell'utilizzo e delle funzionalità dei sistemi informativi degli Atenei per l'erogazione dei servizi in intermediazione, ambito che, alla luce dell'approvazione del c.d. Collegato Lavoro, potrà costituire un'utile base per supportare le Università nell'attuazione delle nuove disposizioni in merito al conferimento nel sistema della Borsa continua nazionale del lavoro, per il tramite del sistema Clic lavoro, dei curricula vitae di studenti e laureati e della relativa richiesta di autorizzazione.

A tal fine andranno potenziate mediante l'intervento diretto sul sistema dei servizi - in relazione all'avvio nel 2011 delle attività sul target diplomandi e diplomati - le azioni di workfare e di valorizzazione del capitale umano rivolte al target giovani avviando la qualificazione dei servizi di orientamento e placement (*career service*) nell'ambito degli Istituti di scuola secondaria di secondo grado - in particolare negli Istituti tecnici e professionali e nell'ambito degli Istituti Tecnici Superiori.

L'obiettivo complessivo sarà volto a realizzare interventi per ridurre i tempi d'ingresso nel mondo del lavoro e rendere coerenti le posizioni lavorative con i titoli acquisiti dai giovani.